

Rapporto del Presidente

gentili colleghe e gentili colleghi

nel maggio dell'anno scorso sono stata eletta alla presidenza della SIA Ticino: un incarico prestigioso e allo stesso tempo impegnativo.

La consapevolezza che la SIA detenga un ruolo cardine nelle competenze delle nostre professioni, ruolo che va difeso e promosso, investe la carica di una responsabilità assai grande.

Non va dimenticato che la SIA nasce nel 1837 e compirà 175 anni nel 2012.

Dalla fine dell'800, proprio in occasione dei grandi lavori di progettazione e realizzazione della ferrovia del San Gottardo pubblica le prime norme gettando le basi alla cultura e alla ricerca moderna nell'ambito del costruire.

Erano gli anni delle grandi opere ingegneristiche, la grande ricerca e la scoperta dei materiali, anni in cui l'architettura ha lasciato meno tracce innovative, ma in cui i grandi concorsi, e penso ad esempio a quello per il Landmuseum di Zurigo, erano banditi a dimostrazione che i politici, l'opinione pubblica credeva nella ricerca in ambito di progettazione, a quella ricerca che mettendo a confronto diverse soluzioni permette di decidere che strada imboccare.

La ricerca in questo ambito non ha mai cessato di esistere attraverso l'aggiornamento delle norme e i concorsi di progetto, una ricerca che stenta a consolidare il ruolo che gli spetterebbe, ma che, laddove in Svizzera viene perpetuata, incide l'elevato valore del fare in ambito urbanistico, territoriale ed edilizio, distinguendo il nostro come uno tra i paesi dove la qualità della progettazione e della produzione architettonica ed ingegneristica é delle più elevate.

La SIA centrale cerca da tempo di promuovere l'architettura e l'ingegneria civile quali parti integranti ed essenziali dell'espressione della nostra cultura ma malgrado gli sforzi professati purtroppo nel 2010 questo concetto non é ancora stato inserito nel messaggio sulla cultura emanato dal Consiglio Federale per il prossimo quadriennio.

Comunque negli ultimi 20 anni in cantoni germanofoni come Basilea e Zurigo ma oggi anche in quelli romandi i nostri colleghi hanno saputo ritagliarsi una competenza tecnica in materia di progettazione urbanistica, territoriale, ingegneristica tale da diventare partner importanti per gli enti pubblici nella politica della progettazione, rendendo il concorso di progetto il vero strumento di ricerca delle soluzioni.

La realtà ticinese é ben lungi da quella d'oltre alpe.

Purtroppo, e parlo per la categoria degli architetti, ma non credo che per quella degli ingegneri sia molto diverso, gran parte della nostra poca capacità contrattuale con gli enti pubblici e con la committenza in generale, deriva dalla mancanza di una vera categoria professionale, tutti siamo coscienti che nel nostro territorio cantonale la torta é piccola la concorrenza anche in momenti non di crisi é forzatamente elevata, che non disponiamo di un'offerta di lavoro paragonabile a quella nel resto della Svizzera, ma questa situazione non ci esime dal riflettere sulla valenza di una solidarietà professionale.

A titolo informativo desidero ricordare alcune cifre:

i membri SIA in svizzera sono 14000 di cui 11500 membri singoli e 2500 uffici, il Ticino ne conta 792 di cui 641 membri singoli e 151 uffici.

I membri con domicilio in Ticino iscritti al REG A e non alla SIA sono 389 Se si confronta il numero di iscritti al registro ticinese OTIA 2400, si può dire che un terzo degli aventi diritto alla pratica professionale sono iscritti alla SIA e che circa 1000 possiedono un titolo accademico.

Sono numeri ma ci portano a riflettere sul potenziale del mercato locale e sulla necessità di ingaggiarci verso l'estensione del raggio professionale, sulle nuove forme di mobilità che nel prossimo futuro potrebbero rendere il mercato d'oltre alpe una vera opzione professionale.

Queste non sono questioni affrontate in seno al comitato, ma che meritano un approfondimento sul futuro del nostro professare, sulle nostre competenze e su quanto di esse possiamo esportare.

In Ticino le questioni aperte che la nostra categoria deve affrontare sono altre, sono legate alla mera promozione delle competenze professionali, le conosciamo da anni e da anni ne parliamo, intentiamo soluzioni. Malgrado gli sforzi profusi la tendenza sembra essere sempre la stessa: a livello di opinione pubblica le questioni legate alla tecnica della costruzione, alla gestione del territorio urbano e non, sono considerate di nicchia forse poco comprensibili ai più ma di cui tutti sembrano avere una soluzione e per le quali le soluzioni devono costare il meno possibile e rendere il più possibile.

La sfida oggi è nelle mie mani e di chi siede e lavora con me in comitato, la stessa sfida che ha accompagnato il lavoro di tanti miei predecessori: quali strategie proporre per cambiare la tendenza dell'evoluzione politico-culturale in ambito della progettazione territoriale ed dell'edilizia in atto in Ticino ormai da anni?

La risposta a questo quesito non la conosciamo ma di una cosa siamo sicuri che attraverso la nostra professionalità e la dignitosa solidarietà professionale si può gettare le basi per imboccare la strada volta a cambiare tendenza.

Grazie ad un comitato serio ed impegnato e ad un piccolo gremio di colleghi che mettono a disposizione il loro tempo alla causa associativa siamo riusciti a portare avanti alcuni temi interessanti.

I contatti con la SIA svizzera

1. Il contatto con i membri del comitato della SIA centrale e in particolare con il segretario generale signor Bächtold ci ha permesso di ricavare la garanzia, questo anche a seguito dell'annessione della nostra rivista ARCHi tra le pubblicazioni della SIA svizzera dell'intenzione di promuovere a breve la lingua italiana quale terzo idioma ufficiale della SIA che sarà presente quindi nel sito web e in tutte le pubblicazioni. Spetta ora a noi impegnarci perché questo obiettivo venga portato a termine attraverso una giusta presenza nei consessi nazionali e la promozione mirata delle traduzioni delle norme.
2. La partecipazione attiva nel gruppo professionale A&K, Architektur und Kultur nel quale siamo riusciti a mantenere un rappresentante ticinese in comitato ci ha permesso di collaborare attivamente nel coordinamento e nell'organizzazione del premio SIA assegnato ai diplomandi delle tre scuole universitarie svizzere di architettura.
3. La partecipazione alla 15n, che anche quest'anno ha visto l'apertura di 19 edifici in Ticino ed una folta presenza di pubblico. La manifestazione è nata nel 2006 in romandia e che in occasione dei festeggiamenti del 2012 per il 175° di fondazione della SIA, la SIA centrale decise di estendere a livello nazionale, trasformando in un momento ideale a parlare e dibattere di architettura e ingegneria a scala nazionale.

Le attività in Ticino

1. in collaborazione con la SUPSI abbiamo colto l'occasione dell'esposizione itinerante dei progetti d'ingegneria per riattivare il dibattito sul progetto AlpTransit a sud delle alpi, organizzando un pomeriggio di studio sugli impatti territoriali e socioeconomici che l'apertura delle gallerie avrà sul nostro territorio. Il dibattito ha mostrato la grande portata del tema sul territorio ticinese e quanto poco esso sia oggi dibattuto e approfondito. Un tema che ci concerne e per il quale la nostra partecipazione al dibattito e ai progetti è fondamentale.

2. in collaborazione con la SIV (Schweizer Immobilienschätzer Verband) abbiamo organizzato la presentazione della norma SIA 416, la grande partecipazione, erano circa 100 persone presenti, ci mostra come la richiesta di aggiornamento professionale e la formazione siano presenti sul nostro territorio. Nel prossimo futuro in occasione dell' ampia revisione delle norme che la SIA sta operando in collaborazione con sia-form e Supsi perché anche in Ticino siano organizzati più momenti di presentazione e formazione.

le commesse pubbliche

riteniamo che il tema sia piuttosto di competenza, dell'ordine, dell'OTIA La SIA Ticino é comunque attiva nel campo in seno al CeCoP, centro di competenza, con due rappresentanti in seno alla CAT, conferenza delle associazioni tecniche, con la quale si sta promuovendo con una politica attiva di controllo sull'operato degli enti pubblici e di contatto con la Commissione di Vigilanza.

I concorsi

1. abbiamo partecipato ad un incontro con il presidente della commissione SIA 142, i suoi rappresentanti di lingua italiana e la commissione concorsi.

L'obiettivo era quello di perfezionare il coordinamento dell'approvazione dei bandi e della promozione della norma SIA 142 in modo da poter fornire un servizio efficiente agli enti banditori.

2. La decisione di organizzare una serie di momenti di riflessione sul lavoro del coordinatore dei concorsi nasce dalla convinzione che il lavoro del coordinatore di concorsi sia di fondamentale importanza per la buona riuscita della procedura e di conseguenza per la credibilità e la promozione della nostra categoria.

Questa attività promossa con l'obiettivo di creare un sapere in materia e fornire a chi sarà coinvolto nell'organizzazione di concorsi gli

strumenti adeguati prenderà avvio dopo l'estate in collaborazione con la commissione concorsi.

3. e non da ultimo la decisione di ricorrere al bando per il concorso dello sviluppatore.

Un concorso quello per la ricerca del coordinatore dello sviluppo dell'area dello stadio a Lugano che proponeva una procedura poco chiara, nella quale la selezione del team di tutti gli ingegneri coinvolti fino al compimento dell'opera, sottostava all'offerta d'onorario di prestazioni del coordinatore. Lo stesso coordinatore aveva tra le sue competenze anche la selezione dell'architetto e del suo progetto urbanistico architettonico ed ingegneristico, al momento ancora inesistente. Una procedura dal nostro punto di vista inaccettabile. Il ricorso è stato inoltrato con l'obiettivo di intavolare una discussione con un ente pubblico tra i più importanti del cantone. Purtroppo il tribunale amministrativo non ha legittimato la SIA Ticino a ricorrere e ha respinto l'incanto senza entrare in materia. Da parte sua il municipio di Lugano oltre alle esternazioni di scocciatura apparse sulla stampa per voce del sindaco, ci ha negato il colloquio.

A conclusione della procedura in seno al comitato abbiamo deciso di non ricorrere all'istanza superiore, anche se in altri cantoni in Svizzera per casi analoghi, i tribunali hanno legittimato la SIA al ricorso, ma di chiedere chiarimenti al tribunale sui presupposti che la SIA Ticino avrebbe dovuto mostrare per essere legittimata a ricorrere.

l'esito del ricorso ci ha fatto riflettere su alcuni temi :

- la necessità che la SIA centrale riattivi chiarificandone le procedure i gruppi creati una decina di anni fa appositamente per dare la legittimazione dei singoli gruppi professionali a ricorrere e la necessità di avere uno strumento attivabile nei brevi tempi che queste procedure impongono
- la traccia che questa azione ha comunque lasciato nell'opinione pubblica. Un ricorso che apparso in concomitanza con un periodo elettorale non ha avuto il giusto riscontro mediatico ma che in maniera

sottile ci sta mostrando un lieve aumento del rispetto delle nostre prese di posizione

le attività dei gruppi professionali

Non mi addentro nella presentazione delle attività promosse dai gruppi professionali che verranno presentate dai relatori che mi seguiranno.

le attività previste per il futuro

1. il premio SIA 2012, sezione architettura, che verrà assegnato agli edifici costruiti nella svizzera italiana negli ultimi cinque anni.
per la terza volta in Ticino la manifestazione avverrà nel 2012 e sarà inserita tra quelle previste per i festeggiamenti del 175° anniversario della SIA
2. un dibattito sulle procedure con uno sguardo particolare alla progettazione degli stadi.

conclusioni

un grazie particolare va ai membri di comitato e a tutti i colleghi che hanno reso possibili alla SIA Ticino di essere presente e attiva.

e ora anche a nome loro mi permetto di coinvolgere i soci presenti all'assemblea, quelli non presenti e in particolare chi tra loro ha una carica pubblica nella collaborazione attiva attraverso la propria attività professionale a sostegno di una politica attiva di promozione e tutela delle nostre professioni e della cultura dell'architettura e dell'ingegneria.

Federica Colombo
presidente SIA ticino
26.05.2011